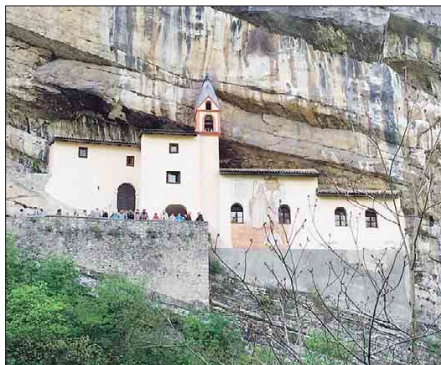


L'interrogazione | Degasperi (5 stelle): «Potrebbe essere patrimonio Unesco»

«Eremo da valorizzare»

L'Eremo di San Colombano dovrebbe essere tra i siti tutelati dall'Unesco. A dirlo, chiedendo alla Provincia se vi sia mai stato un interessamento in questo senso, è il consigliere provinciale 5 stelle Filippo Degasperi. Che in un'interrogazione chiede anche conto di quanti turisti siano passati negli ultimi cinque anni dal sito e quali siano stati gli investimenti della Provincia. «L'eremo di San Colombano è considerato una delle chiese rupestri più belle d'Italia - scrive Degasperi - Come un "nido di rondine" sospeso a circa 120 metri di altezza a strapiombo sul torrente Leno, all'eremo si arriva tramite una scala di 102 gradini scavati nella roccia. Vari affreschi sono dedicati alla lotta tra San Colombano e il drago, che secondo la leggenda minacciava i bambini battezzati nel torrente sottostante. La data della sua fondazione, il 753, è incisa sulla roccia e segna l'inizio della sua storia di luogo eremitico. La Provincia di Trento ne ha effettuato il restauro nel 1996 e la manutenzione ordinaria e l'apertura al pubblico sono garantite da un gruppo di volontari del Comitato "amici di San Colombano". L'Eremo può essere considerato un luogo di attrazione non solo spirituale ma anche turistica visto che la chiesa è considerata un miracolo architettonico che caratterizza in modo inconfondibile il paesaggio circostante ed è sempre stata recensita in cima alle classifiche delle più belle



chiese rupestri d'Italia». Ma, osserva Degasperi, è meno rinomato di quanto potrebbe: «A differenza di altre nel territorio nazionale come, ad esempio, quella di Santa Maria di Idris a Matera in Basilicata che è entrata a far parte del patrimonio dell'Unesco grazie anche a tutto la zona circostante dei famosi "Sassi", San Colombano non desta la debita attenzione che, nell'ambito del patrimonio storico e architettonico di grande valore presente nel territorio, può portarlo a diventare una delle mete più attrattive offerte dalla promozione turistica locale». Da qui la richiesta circa l'interessamento della Provincia.